



## Enthymema XXI 2018

### Teorie della narrazione a confronto. Presentazione

Franca Sinopoli

Sapienza Università di Roma

Stefania Sini

Università degli Studi Piemonte Orientale

**Abstract** – Una sintetica contestualizzazione teorica degli interventi presentati al seminario “Teorie della narrazione a confronto” tenutosi all’Università Sapienza di Roma il 14 e 15 febbraio 2018.

**Parole chiave** – teoria della letteratura; letteratura comparata; narratologia; romanzo; autore; personaggio.

**Abstract** – In this presentation, the readers will find a short theoretical contextualization of the interventions read on the occasion of the seminar “Teorie della narrazione a confronto”, held at Sapienza University of Rome on 14th and 15th February 2018.

**Keywords** – Literary theory; comparative literature; narratology; novel; author; character.

Sinopoli, Franca e Stefania Sini. “Teorie della narrazione a confronto. Presentazione”. *Enthymema*, n. XXII, 2018, pp. 150-54.

<http://dx.doi.org/10.13130/2037-2426/11061>

<https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema>



Creative Commons Attribution 4.0 Unported License  
ISSN 2037-2426

# Teorie della narrazione a confronto. Presentazione

Franca Sinopoli

Sapienza Università di Roma

Stefania Sini

Università degli Studi Piemonte Orientale

Il seminario “Teorie della narrazione a confronto”, tenutosi presso Sapienza Università di Roma il 15 e 16 febbraio 2018, è nato da un progetto di ricerca finanziato dall’ateneo romano in collaborazione con l’Università Piemonte Orientale dedicato a uno scambio di riflessioni sugli attuali orientamenti e approcci narratologici.

Presupposto di partenza è stata la messa a fuoco di una mutazione storica del quadro teorico concernente la fenomenologia della letteratura, e in particolare della narrazione, verificatasi negli ultimi venticinque/trenta anni nei campi della comparatistica, della critica e della teoria. La dimensione transdisciplinare insieme a quella transnazionale hanno costituito fattori determinanti per l’avvio in questi decenni negli studi letterari di un ripensamento e riposizionamento della questione della specificità della testualità all’interno di un più ampio contesto estetico e culturale con il quale essa interagisce, e che accoglie in un dialogo produttivo i contesti di sviluppo non occidentali della ricerca. (cfr. Shang).

Mentre da più parti si affermava la fine della teoria della letteratura e si levavano voci autorevoli a denunciare la crisi della critica (per l’Italia nella prima metà degli anni novanta ricordiamo Segre e Lavagetto), si moltiplicavano al contempo le indagini decise a oltrepassare il campo della tradizionale letterarietà: da un lato per esplorare territori eccedenti l’immanenza testuale fino ad allora preclusi alle ricerche dalle parole d’ordine teoriche e metodologiche di impianto strutturalistico-semiologico, e dall’altro per individuare oggetti definibili con generica approssimazione ‘tematici’. Dalla geocritica ai *visual studies*, attraverso la variegata produzione di studi *gender*, *queer*, *performance* e *posthuman*, le ricerche teoriche e comparatistiche hanno cercato in questi ultimi decenni di legittimarsi come pratiche critiche alternative rispetto ad alcune visioni monologiche del recente passato, incentrate esclusivamente sull’analisi del testo nella sua costituzione linguistico-stilistica e sulla rimozione degli aspetti extratestuali e extraletterari. In un evidente ampliamento dell’orizzonte, l’analisi dell’opera è tornata dunque a coinvolgere fattori ritenuti nuovamente determinanti, a cominciare dall’intenzione d’autore, le coordinate storiche, i sistemi culturali, le prospettive e i contesti antropologici. Si approfondisce, ad esempio, l’interesse per lo studio dei rapporti tra antropologia e letteratura, ai quali, ricordiamo, era approdato Wolfgang Iser nel momento in cui aveva percepito l’esaurimento della teoria della letteratura da lui stesso praticata (cfr. Rossi).

La collaborazione fra linguistica, psicologia, pedagogia, biologia promossa dagli studi cognitivistici e quindi dalle neuroscienze inaugurava intanto nuovi spazi di ricerca intorno a questioni tradizionalmente considerate prerogativa dei settori umanistici, esortando questi ultimi a tenere conto di siffatti panorami inediti, e sollecitando tutti a tornare a riflettere sulla veneranda dicotomia tra scienze della natura e scienze dello spirito. I settori più toccati da questa ‘rivoluzione’ sono come è noto la retorica e la narratologia. Se da un lato la retorica ristretta

svaniva di fronte alla constatazione – peraltro già vichiana – che la metafora prima di essere ornamento del discorso rappresenta una modalità originaria di pensiero e di azione che a partire dalla nostra esperienza senso-motoria rende possibile la costruzione di significati (cfr. Gibbs), parallelamente, anche la narratologia ‘classica’ di impronta genettiana e bremondiana perdeva progressivamente terreno di fronte all’incalzare della nuova parola d’ordine: *storytelling*.

Modalità pervasive e ineludibili della nostra esistenza, *storytelling* e metafora hanno allestito così l’armamentario teorico idoneo a smantellare una volta per tutte le frontiere tra letterario ed extra-letterario. Accolto con soddisfazione da più parti (e a maggior ragione da chi si è formato con maestri come Franco Brioschi che in tempi ormai lontani aveva mosso solidi argomenti contro l’imperativo dell’immanenza testuale), questo smantellamento ha a sua volta suscitato in pochi anni l’urgenza di ulteriori riflessioni. Uno sguardo, per esempio, alle analisi retoriche di poesie o racconti guidate dall’idea delle ‘metafore della vita quotidiana’ non ha potuto non cogliere in esse svariati punti deboli. Dati infatti per acquisiti i risultati delle ricerche cognitive e neuroscientifiche in campo retorico, molteplici lacune e snodi problematici vengono alla luce nel momento in cui questa teoria deve rendere conto delle opere letterarie nella loro irriducibile singolarità (cfr. Sini). Lo stesso si può affermare a proposito di alcuni assunti proposti dalle narratologie di nuova generazione.

Del resto, già nel 2011 Monika Fludernik annunciava la volontà di oltrepassare il nuovo paradigma. Un procedere oltre che però non risulta oggi ancora definito nelle sue finalità epistemologiche né sembra avere tracciato confini particolarmente netti dal punto di vista della distribuzione dei compiti operativi e metodologici. La percezione è attualmente quella di un consolidamento dei risultati raggiunti e di una esplorazione verso molteplici promettenti direzioni (fondamentali a questo proposito i molti lavori di Stefano Calabrese; cfr. inoltre Ballerio; Calabrese e Ballerio; Cometa; Casadei).

Per quanto attiene in particolare allo studio della narrazione, nell’ultimo quindicennio si fa largo dunque un insieme estremamente eterogeneo di teorie e metodologie in vigoroso sviluppo cui partecipano altresì scuole e tradizioni non occidentali (cfr. Shang). Già nel 2003, Nünning classificava le differenti tendenze in narratologie contestuali, tematiche e ideologiche; applicazioni *transgeneric* e *transmedial*; approcci pragmatici e retorici; metanarratologie, ovvero narratologia cognitiva e teorie della ricezione; narratologia post-moderna e decostruzioni post-strutturaliste della narratologia classica; approcci linguistici; teorie della narrazione filosofiche; altri approcci interdisciplinari. La fiorente produzione di questi anni non manca tra l’altro di recuperare istanze feconde rimaste marginali nei decenni passati, come per esempio la proposta teorica di Meir Sternberg (del quale si vedano gli interventi a cura di Franco Passalacqua in *Enthymema* 2009, 2010, 2011), o, in particolare per l’Italia, di Karl Stanzel (su cui cfr. i lavori di Paolo Giovannetti, compreso quello incluso nella presente sezione). Degna di nota è infine la costante attività di ricerca e aggiornamento promossa da istituzioni interaccademiche come ENN (European Network of Narratology), su cui si vedano Passalacqua e Pianzola; il volume *Narrative sequence in contemporary narratology* (2016) e dal 2014 le quattro uscite di *Frontiers of Narrative Studies* (sull’ultima cfr. Iversen, Kukkonen e Martens).

Partendo dunque da questi presupposti, il seminario romano ha avuto come scopo quello di riflettere, in una prospettiva transdisciplinare e transnazionale, sul rapporto tra gli studi narratologici ‘classici’ e le successive e recenti proposte teoriche sulla narrazione sviluppatesi in contesti disciplinari e culturali diversi. Nei limiti determinati sia dal carattere non esaustivo bensì esemplificativo rispetto alle questioni sopra enunciate del seminario stesso, sono intervenuti i colleghi e le colleghe provenienti da diversi atenei (Iulm, Milano-Bicocca, Uninettuno, Università degli Studi di Bari) oltre che dalle due università promotrici dell’evento, coinvolti sin dall’inizio nel progetto di ricerca da cui è scaturito il seminario stesso.

Le tematiche affrontate sono state molteplici e hanno toccato aspetti vari, di indole tanto metodologica quanto teorica e critica: dalle strategie di focalizzazione, con particolare riguardo

## Teorie della narrazione a confronto. Presentazione

Franca Sinopoli e Stefania Sini

alla nozione genettiana di focalizzazione esterna (Giovannetti), al rapporto fra narrazione e complessità, intesa sia nel senso di *sistemi complessi* sia come *epistemologia della complessità* (Pianzola); dallo studio del personaggio letterario sotto la specola imagologica (Moll) alla riflessione sulle fisionomie dell'autorialità nella narrativa contemporanea (Muzzioli). Altri contributi si soffermano più a fondo sui contatti interdisciplinari che legano il racconto a differenti campi di ricerca, permettendo così di verificare alcuni luoghi di convergenza a nostro parere assai significativi: tra antropologia e letteratura (Combi); medicina e narrazione, con specifico riguardo alla portata etica del racconto di malattia (Loddo); teoria del romanzo, filosofia, psicologia e antropologia (Talamo, che presenta qui il primo studio italiano su Jean Pouillon).

Una seconda edizione del seminario, che si vorrebbe mantenere attivo anche nei prossimi anni, avrà luogo all'Università del Piemonte Orientale nel febbraio 2019.

## Bibliografia

- Ballerio, Stefano. *Mettere in gioco l'esperienza. Teoria letteraria e neuroscienze*. Ledizioni, 2013.
- Baroni, Raphaël and Françoise Revaz, editors. *Narrative Sequence in Contemporary Narratology*. The Ohio UP, 2016.
- Calabrese, Stefano. *Neuronarratologia. Il futuro dell'analisi del racconto*. Archetipo libri, 2009.
- . *Retorica e scienze neurocognitive*. Carocci, 2013.
- . *La fiction e la vita. Lettura, benessere, salute*. Mimesis, 2017.
- . *Storie di vita. Come gli individui si raccontano nel mondo*. Mimesis, 2018.
- Calabrese, Stefano, e Ballerio, Stefano, a cura di. "Cognitive Poetics". *Enthymema*, no. 8, 2013, pp. 1-229, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/issue/view/425>.
- . *Linguaggio, letteratura e scienze neurocognitive*. Ledizioni, 2014.
- Casadei, Alberto. *Biologia della letteratura. Corpo, stile, storia*. il Saggiatore, 2018.
- Cometa, Michele. *Perché le storie ci aiutano a vivere. La letteratura necessaria*. Cortina, 2017.
- Fludernik, Monika, editor. *Beyond Cognitive Metaphor Theory. Perspectives on Literary Metaphor*. Routledge, 2011.
- Gibbs, Raymond G. Jr, editor. *The Cambridge Handbook of Metaphor and Thought*. Cambridge UP, 2008.
- Giovannetti, Paolo. *Il racconto. Letteratura, cinema, televisione*. Carocci, 2012.
- . *Spettatori del romanzo. Saggi per una narratologia del lettore*. Ledizioni, 2015.
- . "Il digitale del romanzo. Primi appunti sulla narrativa *camera eye*." *Between*, vol. IV, no. 8, 2014, pp. 1-25, <http://ojs.unica.it/index.php/between/article/view/1345>.
- Iversen, Stefan, Karin Kukkonen and Gunther Martens. "Introduction: ENN special issue." *Frontiers of Narrative Studies*, vol. 4, 2018, <http://www.narratology.net/node/48>.
- Lavagetto, Mario. *Eutanasia della critica*. Einaudi, 1995.

Teorie della narrazione a confronto. Presentazione  
Franca Sinopoli e Stefania Sini

- Nünning, Ansgar. "Narratology or Narratologies? Taking Stock of Recent Developments, Critique and Modest Proposals for Future Usages of the Term", *What Is Narratology? Questions and Answers Regarding the Status of a Theory*, edited by Tom Kindt and Hans-Harald Müller, de Gruyter, 2003, pp. 239-75.
- Passalacqua, Franco e Federico Pianzola, a cura di. "Ultime discussioni sulle teorie della narrazione." *Enthymema*, no. 4, 2011, pp. 15-75, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/issue/view/203>.
- . "ENN Conference Follow-Up." *Enthymema*, no. 8, 2014, pp. 104-62, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/issue/view/513>.
- Segre, *Notizie dalla crisi. Dove va la critica letteraria?* Einaudi, 1993.
- Shang, Biwu. "Toward a Comparative Narratology: a Chinese Perspective." *Comparative Literature Studies*, vol. 54, no. 1, 2017, pp. 63-92, <http://muse.jhu.edu/article/652926>.
- Sini, Stefania. "Cercarsi fra gli sciame. Considerazioni sparse sulle attuali teorie della metafora". *Il verri*, no. 50, 2012, pp. 68-95.
- Rossi, Laura Lucia, a cura di. "Wolfgang Iser – verso un'antropologia della letteratura". *Enthymema*, no. 18, 2017, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/issue/view/1075>.
- Sternberg, Meir. "Raccontare nel tempo (II): Cronologia, Teleologia, Narratività", a cura di Franco Passalacqua, *Enthymema*, no. 1, 2009, pp. 136-86, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/article/view/419>.
- . "Raccontare nel tempo (II): Cronologia, Teleologia, Narratività", a cura di Franco Passalacqua, *Enthymema*, no. 2, 2010, pp. 171-206, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/article/view/789>.
- . "Reconceptualizing Narratology. Arguments for a Functionalist and Constructivist Approach to Narrative." *Enthymema*, no. 4, 2011, pp. 35-50, <https://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/article/view/1186>.